

disporre l'elenco delle tramvie intercomunali esaminando gli eventuali reclami a norma dell'articolo 2 del citato regolamento 1º maggio 1913.

« Preparata questa serie di provvedimenti di carattere generale, che le dovevano servire di norma e procedura nello svolgimento della propria azione, assai delicata, essa si accinse a sentire le rappresentanze degli esercenti e del personale, ad esaminare le proposte ed i memoriali — dai medesimi rispettivamente presentati — ed a concretare le proposte di trattamento giuridico-economico per le singole aziende.

« Sinora la Commissione ha presentato tali proposte per numero 27 aziende ferroviarie; 26 aziende tramviarie e 4 aziende lacuali.

« Poichè sui reclami pel licenziamento, collocamento in quiescenza ed inesatta applicazione delle nuove norme di trattamento, la Commissione porta pure il suo esame, anche per tale materia il lavoro della Commissione non è stato nè lieve, nè facile.

« Ma essendo stabiliti ormai i criteri fondamentali ed essendo altresì esaurito l'esame delle principali aziende ferroviarie, il lavoro della Commissione è divenuto più rapido tanto che — mentre nell'anno 1914 essa presentò proposte per 22 aziende ferroviarie e 18 aziende tramviarie — dal principio del nuovo anno essa ha già riferito per 5 aziende ferroviarie, 8 aziende tramviarie e 4 aziende lacuali.

« Si ha fondata fiducia che la Commissione, proseguendo nella lodevole e diligente attività sinora spiegata, potrà assolvere il suo importantissimo compito entro un termine che non potrà apparire lungo a chi lo metta in rapporto con la gravità e delicatezza delle indagini ad essa demandate.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Ollandini. — *Ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, industria e commercio.* — « Sul ritardo frapposto all'esecuzione dell'arginamento del fiume Magra, ritardo che arrecò ed arreca gravissimi danni, pei quali da oltre trentacinque anni si vanno facendo e rinnovando vivissime proteste ».

RISPOSTA. — « La Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, nell'adunanza del 14 novem-

bre 1912, classificò le opere di sistemazione del fiume Magra fra quelle di cui all'articolo 1 della legge 21 marzo 1912, n. 442 (testo unico). Tale sistemazione pertanto deve essere eseguita a cura del Ministero dei lavori pubblici.

« Mi rimetto quindi alla risposta che il Ministero dei lavori pubblici darà all'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFANI ».

Raineri. — *Ai ministri delle colonie, d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze.* — « Per conoscere se sia vero che il Governo intenda modificare il regime doganale fra l'Eritrea e l'Italia in ordine al frutto di *palma dum* sbizzato senza foratura, poichè tale provvedimento sarebbe grandemente pregiudizievole all'industria nazionale della fabbricazione dei bottoni, industria che dà parte così notevole alla esportazione, e lavoro a molte migliaia di operai ».

RISPOSTA. — « Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, al quale fu chiesto il parere in merito alla convenienza di modificare il regime doganale vigente sui semi di *palma dum* importati dalla Colonia Eritrea semplicemente sbizzati e senza foratura, si è pronunciato manifestando parere contrario ad ogni agevolezza da accordarsi al detto prodotto, avendo riconosciuto che, dall'adozione del provvedimento proposto, potrebbe derivare danno all'industria nazionale dei bottoni. Infatti, qualora i suddetti semi fossero ammessi alla importazione, in esenzione di gabella, l'industria nostra si troverebbe di fronte ad una fortissima concorrenza dovuta al minor costo della mano d'opera coloniale, mentre, d'altra parte, una considerevole massa di lavoro verrebbe sottratta alla maestranza nazionale, e in particolare, a quella parte di essa che è addetta alla segatura del frutto, alla scelta delle fette e alla tornitura dei bottoni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFANI ».

Rampoldi. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli consti, che agenti tedeschi abbiano tentato, nel settembre scorso, di avviare pratiche per comperare, a scopi politici, molti terreni in sponda sinistra del Po, adiacenti al Ponte della Becca, di recente costruzione, in provincia di Pavia ».